

Devoto Oli 2008

Accezioni	Espressioni idiomatiche
1. rendere piana e regolare una superficie eliminando dislivelli e asperità	<ul style="list-style-type: none"> • s. il terreno • s. una pista, un campo da gioco • s. le pieghe di un abito • s. la strada, la via • s. le costole
2. radere al suolo, abbattere, distruggere	
3. stendere su un piano un impasto o una preparazione alimentare per renderla sottile	<ul style="list-style-type: none"> • s. la pasta con il matterello • s. le sfoglie • s. il pane
4. mettere un'arma in posizione orizzontale, dirigendola contro un bersaglio	<ul style="list-style-type: none"> • s. il fucile, la rivoltella
5. togliere di mezzo, eliminare, rimuovere (fig.)	<ul style="list-style-type: none"> • s. le difficoltà • s. gli ostacoli
6. spiegare o commentare un testo	
7. diventare piano, livellarsi (fig.)	
8. diventare meno teso e contratto	

Adesso compila una tabella riassuntiva, come nell'esempio riportato di seguito, e rispondi alle seguenti domande: quante accezioni dà ciascun dizionario della parola? Sono ordinate nello stesso modo? C'è qualcosa in comune ad alcune accezioni? Si consiglia di svolgere l'esercizio a gruppi, scegliendo anche il numero di dizionari da consultare (almeno due)

Accezioni	Espressioni idiomatiche	Diz.1	Diz.2	Diz.3
-rendere piana una superficie eliminando le differenze di livello		sì	sì	sì
	• s. la pasta	sì		sì
	• s. la fronte	sì		sì
	• s. le difficoltà	sì	sì	
	• s. la strada	sì	sì	
	• s. le costole	sì	sì	sì
	• s. il terreno		sì	
	• s. una pista, un campo da gioco		sì	
	• s. le sfoglie		sì	
	• s. le cuciture, le costure di un abito		sì	sì
	• s. i mattoni			sì
	• s. il fucile, la rivoltella		sì	sì
-portare un'arma da fuoco in posizione orizzontale e puntarla contro qualcuno		sì	sì	
-radere al suolo, abbattere, distruggere			sì	sì
-abbattere, demolire				
-togliere di mezzo, eliminare, rimuovere (fig.)				
	• s. gli ostacoli		sì	
-fare capire, spiegare qualcosa		sì	sì	
-spiegare o commentare un testo				
-appianare, togliere ostacoli, eliminare difficoltà				sì
	• s. un debito			sì

I SIGNIFICATI DELLE PAROLE

Significati grammaticali

1.

Leggi la voce del lemma **ma** in Sabatini Coletti 2008:

ma¹ cong., s. (in tosc. produce radd. sint. visibile in composti cristallizzati come *macché*) – **cong.**

1 Con valore avversativo-oppositivo, bensì, invece, mentre, al contrario; mette in contrapposizione due frasi o due termini all'interno di una stessa frase; a) col sign. di "bensì": *oggi non è lunedì, ma martedì; non è andato a lavorare, ma a giocare a tennis; non dovevi comprare il gelato, ma il dolce; non ha l'epatite, ma la polmonite; «Non fronda verde, ma di color fosco; / non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti; / non pomi v'eran, ma stecchi con tòSCO»* (Dante); b) col sign. di "bensì addirittura" nella correlazione *non solo... ma anche*, che mette in rapporto di gradazione due affermazioni dello stesso segno: *non solo ci ha fatto compagnia, ma ci ha anche aiutati*; anche con l'eliminazione di uno o di entrambi gli avverbi di supporto: *«non solamente amore, ma perfettissimo amore»* (Dante); *Piero non è bravo, ma bravissimo*; la stessa struttura è sottintesa nella costruzione del tipo *questo romanzo è bello, ma bello!* (cioè "non poco, bensì molto bello"); *sei stupido, ma proprio stupido; «conosce bene ma bene il tedesco»* (Carducci); c) col sign. di "invece, al contrario, mentre": *credevo che fosse ancora qui, ma era partito; sembrava che dovesse piovere, ma è stato bel tempo tutto il giorno; io potrò farne a meno, ma tu dovrai lavorare sodo*; per ottenere una contrapposizione più forte può essere omessa: *non tacere, (ma) parla*

2 Con valore avversativo-limitativo, però, tuttavia, peraltro, d'altra parte, eppure, non di meno; collega due frasi o due termini all'interno della stessa frase, introducendo un concetto che non nega, ma soltanto limita, sotto un altro profilo, la validità di quanto espresso dal primo elemento; a) col sign. di "però" introduce considerazioni fatte da un altro punto di vista, ritenuto ugualmente o più importante: *oggi è freddo, ma è una bellissima giornata; l'attesa è stata lunga, ma ne è valsa la pena; Bach mi piace, ma Mozart è divino; non ho trovato il tuo dolce preferito, ma ti ho comprato il gelato*; con lo stesso valore opera tra due termini di una stessa frase: *siamo poveri, ma non miserabili; questo è poco, ma sicuro*; può essere preceduto da *sì*, o altro elemento di affermazione, che ribadisce la validità di quanto appena detto e rende più forte la limitazione che segue: *è bravo, sì, ma pigro*; [del Machiavelli] *«mariolo sì, diceva don Ferrante, ma profondo»* (Manzoni); b) col sign. di "eppure" introduce un dato che contraddice un'aspettativa: *un uomo anziano, ma ancora agile; è giugno, ma sembra febbraio; mi ha tradito, ma l'ho aiutato lo stesso*

◆ In funzione di cong. testuale, conferisce valore avversativo-limitativo a una frase o sequenza di discorso rispetto a quanto detto in precedenza (si usa spesso dopo una pausa forte, per iscritto anche dopo punto e virgola o punto fermo): *«Era il più bel chiaro di luna [...] ogni oggetto si poteva distinguere, quasi come di giorno. Ma, fin dove arrivava lo sguardo, non appariva indizio di persona vivente»* (Manzoni); *ma vorrei capire perché ha accettato*; anche solo per spostare il discorso su altro argomento: *ma torniamo al problema dei trasporti; ma veniamo al nostro autore; «Francesca, i tuoi martiri / a lagrimar mi fanno tristo e pio. / Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri / [...]*» (Dante); anche all'inizio dell'intero testo (spesso un componimento poetico) o in titoli giornalistici, per rinviare con enfasi a una tematica, a una situazione genericamente note: *«Ma ci fu dunque un giorno / su questa terra il sole?»* (Carducci); *ma il governo prende tempo; ma il dollaro va di male in peggio*; e talvolta per i titoli di opere: *"Ma non è una cosa seria"* (titolo di una commedia di Pirandello); nello scambio dialogico marca spesso l'inizio della battuta, spec. se esclamativa o interrogativa, come puro segnale discorsivo di presa di parola: *«"Or bene", gli disse il bravo, [...]. "Ma, signori miei", replicò don Abbondio»* (Manzoni); *Ma non dovevi partire?; ma finitela!; ma che combinil!; ma che dicil!; ma che disastro! Il ma no!*, esprime forte incredulità o anche sgomento a una notizia inattesa I **ma sì**, con valore ironico, non ci credo I **ma va, ma va là**, esprimono sarcasmo e incredulità I **ma che**, può precedere frasi interrogative: *ma che, mi prendi in giro?*; o esclamative: *ma che festeggiamenti e non festeggiamenti!* (con quest'ultimo sign. ha dato luogo a *macché*→)

◆ **s.m. inv.** Indica un'obiezione, una controindicazione, un dubbio, un ostacolo: *non c'è ma che tenga, il contratto dev'essere rispettato*; spesso associato allo stesso uso del *se*: *la storia non si fa con i se e con i ma*

ETIM ant. mai, lat. *māgis* "più, piuttosto"

□ sec. XII

▪ Il doppio e ben diversificato valore del *ma* induce facilmente ad affiancarlo con elementi che ne specificano e ne rafforzino il significato: si spiega così l'uso, antichissimo e ancora vivo, degli accoppiamenti *ma bensì* per il *ma* vera e propria cong.: «*I merli non son oggidì più in uso a munir le torri, ma bensì a farle cadere*» (Frugoni); «*È manifesto che la polizia non aveva voluto disperdere la folla, ma bensì ricavar vantaggio dall'occasione*» (Cattaneo) e *ma però, ma nondimeno, ma tuttavia* per il *ma* limitativo, anche come cong. testuale: «*Lo caldo sghermitor subito fue / ma però di levarsi era neente*» (Dante); «*ma nondimen paura il suo dir dienne*» (Dante); «*ma tuttavia chi non è di tanto ingegno*» (Dante); «*Forse era ver, ma non però credibile*» (Ariosto). Oggi l'uso formale è avverso a questi rafforzamenti. La sostanziale distinzione tra i due valori del *ma* italiano risulta ben evidente dal confronto con quelle lingue che a tali valori fanno corrispondere termini diversi: in tedesco, per il valore avversativo-oppositivo si ha *sondern* e per il valore avversativo-limitativo si ha *aber* (come segnale discorsivo talora *doch*); in spagnolo si hanno, rispettivamente, *sino* e *pero*

Analizza a questo punto i differenti usi della congiunzione "ma" nelle frasi seguenti e sostituiscila, ove possibile, con un'altra congiunzione scegliendola tra ***bensì, però, tuttavia, mentre, invece, al contrario***.

- a. Avevamo deciso di iscriverci alla facoltà di medicina, ma / abbiamo scoperto che è a numero chiuso.
- b. Sembrava che dovesse fare caldo, ma / ha diluviato tutto il giorno.
- c. Non dovevate arrivare alle cinque, ma / alle sette.
- d. Quel ragazzo è un po' agitato, ma / in fondo è buono.
- e. Non ho trovato il vestito giallo, ma/..... ti ho portato quello grigio.

2.

Leggi la voce del lemma **piuttosto** in Sabatini Coletti 2008:

piuttosto [piut-tò-sto] lett. più tosto **avv.** ◆1 Abbastanza, alquanto; riferito a un singolo elemento della frase (un agg. o un avv.), ne conferma e al tempo stesso ne tempera il sign., esprimendo cautela nel giudizio: *è un tipo p. strano; mi è sembrato p. stanco; è p. tardi; ha accettato p. volentieri*; nel l. fam. la frase può essere completata dall'espressione comparativa *anziché no*, che aggiunge una sfumatura ironica, a rinforzo del contenuto della prima parte: *è p. autoritario anziché no il tuo capufficio, eh!*; nelle risposte a domande polari equivale a un sì attenuato: *"Hai appetito?" "Piuttosto"*

2 Combinato con *che*, meno freq. con *di*, o in correlazione con *che non*, rende complessivamente il valore di "anziché" e istituisce una comparazione di preferenza: *conviene prendere l'aereo p. che il treno; p. che venire tu qui, potevi mandare tuo figlio; cercalo p. di persona che non attraverso sua moglie; mettiti a studiare, p. di dar noia agli altri*; in situazione nota, con ellissi del termine di confronto equivale a "preferibilmente": *per prima colazione mangio p. salumi e formaggi*

3 Magari, perfino; con la comparazione espressa tramite una coordinata avversativa (con *p.* anteposto, interposto o posposto alla frase a cui appartiene): *p. li brucio questi mobili, ma lei non li avrà; resterò, p., chiuso in casa, ma non voglio incontrare quello lì; chiederò l'elemosina, p., ma non mi sottometterò mai a lui*

◆ In funzione di cong. testuale, col sign. di "o meglio", "invece"; conferisce valore avversativo, segnalando un'alternativa preferibile e non una contrapposizione netta (può essere anteposta, posposta o interposta alla frase a cui appartiene): *non stare lì senza far niente; p., vieni qui ad aiutarmi* (oppure *vieni qui, p., ad aiutarmi* o *vieni qui ad aiutarmi, p.*); *non preoccuparti di disfare le valigie; preparati p. per il lavoro di domani; non andarci in macchina; prendi p. l'aereo*; preceduta da *o*, che rinforza il valore di alternativa preferita ("o meglio", "anzi"): *scrivigli un biglietto; o p., vai a trovarlo*; anche tra due elementi all'interno della stessa frase: *ti aspetto stasera, o p. domani sera.*; con più forte stacco da quanto precede segnala un cambiamento d'argomento nel discorso: *parliamo sempre di lavoro. P., perché non facciamo qualche progetto per l'estate?*

ETIM dalla loc. *più tosto*

□ sec. XIII

▪ Da ultimo, *piuttosto che* ricorre come loc. cong. disgiuntiva, col sign. di "o", "oppure": p.es. si sente dire *"leggo romanzi, p. che racconti"*, nel senso di *"leggo romanzi oppure racconti"* (indifferentemente gli uni o gli altri). Si tratta però di un uso ambiguo e improprio: una frase come la precedente infatti si presta ad essere interpretata in tutt'altro modo (*"leggo romanzi, anziché racconti"*, cioè "preferisco i romanzi ai racconti")

Analizza a questo punto le seguenti frasi e individua il valore di **piuttosto**, scegliendolo tra i seguenti riportati dal Dizionario di Sabatini Coletti 2008:

- A. AVVERBIO con significato *alquanto, abbastanza*;
- B. AVVERBIO con significato di *anziché*;
- C. AVVERBIO con significato di *persino, magari*;
- D. CONGIUNZIONE TESTUALE col significato di *invece*.

- a. Sarebbe bene che tu fossi rintracciabile anche in vacanza o **piuttosto** dovresti rinunciare all'incarico.
- b. Il periodo finale dell'anno scolastico è sempre **piuttosto** impegnativo per tutti.
- c. **Piuttosto** è capace di prendersi una nota sul registro, ma non pronuncerà mai il nome del colpevole.
- d. **Piuttosto** che indebitarmi per tutta la vita, rinuncio a comprarmi una casa tutta mia.

Ora prova tu a scrivere quattro frasi per ciascuna funzione di **piuttosto**.

3.

Leggi la voce del lemma **quindi** in Sabatini Coletti 2008:

quindi ◆ [quìn-di] avv., cong. – avv. **1** lett. Di qui, di lì, con valore locativo di moto da luogo: «*Testimonianza a' fasti eran le tombe, / ed are a' figli; e uscian quindi i responsi / de' domestici Lari*» (Foscolo); o di moto per luogo: «*E quindi uscimmo a riveder le stelle*» (Dante) **quinci e quindi**, di qua e di là, da una parte e dall'altra: «*e quindi e quindi il lume si fa scemo*» (Dante); anche in correlazione (*quinci... quindi...*): «*mirava il ciel sereno / [...] / e quindi il mar da lungi e quindi il monte*» (Leopardi)

2 ant. Con valore temporale, da allora in poi: «*Verso quest'epoca istessa que' riserbati riti [...] acquistarono quella forma che ha quindi caratterizzati i misteri di tutti i popoli*» (Filangieri)

◆ **cong. testuale** Conferisce valore deduttivo-conclusivo o di successione temporale a una frase o sequenza di discorso rispetto a quanto detto in precedenza (è perlopiù isolata da pause, e può essere anteposta, interposta o posposta alla frase a cui appartiene)

1 Con valore deduttivo-conclusivo, perciò, di conseguenza, per questo fatto o motivo **SIN** ragione per cui, pertanto, dunque: *ero piuttosto nervoso, q. ho preferito evitare discussioni; ognuno fa il proprio interesse e q. non c'è motivo di stupirsi*; può segnare direttamente l'inizio di un enunciato o di una battuta dialogica: *Ho la coscienza a posto; q. vado avanti per la mia strada*; l'isolamento prosodico si attenua e può annullarsi quando è interposta nella frase: *il tempo è pessimo, dobbiamo q. rinunciare alla gita*; «*Seguire il mio gusto e non cadere nel canzoniere-poema fu quindi una sola esigenza*» (Pavese); con lo stesso valore opera, come cong., tra due termini della stessa frase o tra una frase dipendente (causale-ipotetica, anteposta; modale col v. al gerundio, posposta) e la sua reggente: *è un uomo corrotto, q. inaffidabile; se mi ha scritto da Mosca, q. è ripartito; mi chiamò, q. mostrando di conoscermi, e mi affidò la lettera e quindi?*, in un dialogo per sollecitare una deduzione, *e con ciò?, che facciamo allora?, che intendi fare?*

2 Con valore temporale, poi, successivamente, dopodiché: *assicurati un lavoro, q. penserai a metter su famiglia; percorri la strada fino in fondo, q. gira a sinistra*; «*Diede una rassettata alle coperte spiegazzate. Quindi uscì sulla terrazza*» (Moravia)

◆ In funzione di s.m. inv. solo nelle loc. **stare sul quindi e sul q., parlare in quindi e q.**, ostentare superiorità e affettazione nei modi e nel parlare

ETIM lat. volg. *èccu inde "ecco di là"

□ sec. XIII

Analizza a questo punto le seguenti frasi e individua il valore di *quindi*, scegliendolo tra i seguenti riportati da Sabatini Coletti 2008:

- A. AVVERBIO di moto da luogo o di moto per luogo;
- B. CONGIUNZIONE TESTUALE con valore deduttivo-conclusivo
- C. CONGIUNZIONE TESTUALE con valore temporale

- a. “poscia rivolsi a la mia donna il viso, e quindi e **quindi** stupefatto fui” (Dante, Par., XV, 32-33).
- b. Pensiamo a portare a termine questo lavoro, **quindi** cercheremo nuovi finanziamenti.
- c. Luigi ha un ottimo curriculum vitae, **quindi** non avrà certamente problemi a trovare un impiego adatto a lui.
- d. Con questa iniziativa ci occuperemo del mondo e **quindi** di noi stessi.

Ora prova tu a scrivere quattro frasi per ciascuna funzione di **quindi**.

4.

Leggi la voce del lemma **infatti** in Sabatini Coletti 2008:

infatti [in-fat-ti] **cong. testuale** Difatti **SIN** in effetti, effettivamente, in realtà (questi sinonimi, solo nel loro valore confermativo); conferisce valore esplicativo o di conferma a una frase o sequenza di discorso rispetto a quanto detto in precedenza; è perlopiù isolata da pause e può essere anteposta (anche preceduta e rinforzata da *e*), interposta o posposta alla frase a cui appartiene: *fa caldo, i. la neve si va sciogliendo; era molto prudente e conosceva i pericoli di quel sentiero, e i. tornò presto indietro; lo avevamo convocato per un secondo incontro: volevamo, i., conoscere meglio le sue capacità; dubitavamo molto di quella notizia: era falsa, i.!*; se posposta (spesso alla prima parola), l'isolamento prosodico può attenuarsi o annullarsi: *«la critica infatti è la filosofia della letteratura»* (Mazzini); *«Tutte le cose a torno rivelavano infatti una special cura d'amore»* (D'Annunzio); nel dialogo può valere, in uso assol., come risposta affermativa (di solito con tono esclamativo, di rassegnazione o di soddisfazione): *"Hai dovuto abbandonare l'idea, vero?" "Infatti!"; "È proprio il quadro che andavi cercando, no?" "Infatti!";* con sign. antifrastico e con ellissi del resto della frase: *promise che mi avrebbe pagato subito; i.!...*

ETIM dalla loc. *in fatti*, propr. "nei fatti"

□ sec. XVI

▪ La prosa italiana abbonda nell'uso di *infatti*, forse per l'abitudine scolastica di rendere in quest'unico modo il *nam* latino. Lo stesso valore viene espresso, spec. nel parlato, dal *perché* con valore argomentativo, o dal semplice accostamento delle due frasi: *fa caldo, perché la neve si sta sciogliendo*; oppure: *fa caldo: la neve si sta sciogliendo*

Tra le frasi seguenti individua quelle in cui il **perché** ha valore argomentativo e può quindi essere sostituito con **infatti**. Poi individua i diversi valori logici di **perché** nelle altre frasi:

- a. Non avete successo **perché** non siete intraprendenti.
- b. Siamo arrivati in ritardo **perché** abbiamo perso il treno.
- c. Oggi è arrivato il materiale nuovo, **perché** c'è una gran confusione nell'atrio.
- d. Il professore spiegherà di nuovo la lezione **perché** tutti capiscano.
- e. E' suonato l'allarme antincendio, **perché** tutti si stanno dirigendo nel cortile.
- f. La lezione sta diventando noiosa, **perché** il pubblico sta cominciando ad agitarsi sulle sedie!

Soluzioni

es.1

- a. invece
- b. invece, al contrario
- c. bensì
- d. però-tuttavia
- c. tuttavia

es. 2.

- a.D
- b.A
- c.C
- d.B

es.3

- a.A
- b.C
- c.B
- d.B

es. 4

Frase **c, e, f**

Frase a: causale

Frase b: causale

Frase d: finale